

gelo. Preghiamo.

7. Per tutti i credenti, perché la dimensione della conversione sia al centro di ogni impegno e abbia come mèta una vita piena in Cristo. Preghiamo.

G. Le nostre richieste sono sempre parziali, la tua bontà è infinita. Guidaci, Signore, nel vivere con pienezza ogni giorno, sorretti dal tuo aiuto, con l'umiltà che ci rende accoglienti verso i tuoi doni e con la disponibilità a cambiare nei fatti le nostre scelte per renderle meglio rispondenti al Vangelo. Per Cristo nostro Signore. **T - Amen.**

Padre nostro

Preghiamo

Dio della libertà, che non cessi di uscire da te per donarti all'Altro, contagiaci la libertà di amare, perché nella sequela di Gesù di Nazareth, Figlio tuo e Signore nostro, abbiamo il coraggio di rischiare la vita per la libertà, sostenuti nella nostra debolezza e paura dallo Spirito Santo.

Donaci, Signore Gesù, di essere come te liberi da pregiudizi e dalle paure, liberi nell'amore, impegnati per la verità e la giustizia del Regno, tanto da null'altro cercare che la fedeltà al Padre, pronti a pagare di persona il prezzo della libertà.

Fa', o Signore, che possiamo diventare uomini liberi da noi stessi, dalle cose, dagli altri, nell'infinita confidenza dell'amore del Padre, nel rischio generoso dell'amore per gli uomini.

Spirito Santo della libertà, sii tu a contagiarci la libertà del cuore, la festa e la pace in un'esistenza riconciliata, accolta in dono da te, spesa nel servizio fedele specialmente di chi non conosce la libertà.

Liberi dalla prigionia del presente, accoglieremo così in noi e nella storia degli uomini, nostri compagni di viaggio, il Regno veniente della libertà.

Amen.

Bruno Forte

Canto finale

Fraternità Laicale "Amici del S. Cuore"

Asola, 08 gennaio 2021 - primo venerdì del mese

"Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna"

Invito alla preghiera

G. Lavorare nella vigna è questione di salvezza. La salvezza, per fortuna, non dipende dal nostro lavoro, ma è dono gratuito di Dio al di là dei nostri meriti. E' richiesta però la nostra decisione personale, almeno come condizione. Dio ha voluto scommettere sulla nostra libertà, affidare il suo sogno alle nostre fragili mani. Ciò che importa per essere introdotti nel regno è fare la volontà del Padre, non con le parole, ma con le opere testimoniamo realmente la nostra accettazione del messaggio evangelico.

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 21,28-32

In quel tempo Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: "Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna". Ed egli rispose: "Non ne ho voglia". Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: "Sì, signore". Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel Regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

Invito alla meditazione

Una parabola ci viene raccontata per aiutarci a prendere una decisione importante per la nostra vita di discepoli: «lavorare» (Mt 21,28). In una cultura sempre più ossessionata dal tempo libero e dalla continua programmazione delle vacanze, siamo riportati alla realtà

di una vita che non si qualifica per il tempo che ci lascia libero, ma a partire dal modo in cui siamo impegnati a fare del tempo e dello spazio, in cui viviamo, una vera **partecipazione all'opera del Creatore**. Pertanto il Signore Gesù ci ricorda pure che compiere «la volontà del padre» (21,31) non si limita a dare una “bella risposta” teorica che cerchi di non deludere e di non contraddire, ma è qualcosa che esige delle **scelte concrete di vita** ed è impastata con la nostra vita per quella che è nella realtà e non per quello che ci piacerebbe fosse nel nostro immaginario.

Il primo grande messaggio che ci viene dato dal Signore Gesù è quello della **libertà** di poter dire senza paura e con una certa sfrontatezza:

«Non ne ho voglia» (Mt 21,29).

A questa reazione così adolescenziale del primo dei due figli, non corrisponde da parte del padre nessuna punizione e nemmeno un rimprovero. Sembra proprio che il padre proponga a ciascuno dei suoi figli un percorso nella piena libertà, che essi vi aderiscano o meno, senza nessun timore di essere né disapprovati né tantomeno puniti. In questo il Padre dei cieli, il Padre di tutti, l'unico Signore e Creatore, viene rivelato dal Figlio – primogenito e unigenito – come completamente diverso dall'atteggiamento dei capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo, spesso preoccupati di salvare le apparenze e di giudicare gli altri a partire dalle apparenze, per giustificare sempre più ampiamente se stessi.

Le cose, ci ricorda il Signore Gesù, non stanno così e rischiano proprio di essere al contrario di quello che noi pensiamo, immaginiamo e, forse, sottilmente desideriamo per sentirci un po' migliori: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel Regno di Dio» (21,31). Il salmo ci aiuta a comprendere la ragione profonda di questa verità: «il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato, egli salva gli spiriti affranti» (Sal 33,19). Il segreto e la bellezza della nostra relazione con Dio è racchiusa in quel misterioso e intimissimo istante in cui il figlio che è dentro di noi

«si pentì e vi andò» (Mt 21,29).

Essere parte di quel «popolo umile e povero» (Sof 3,12) di cui parla il profeta Sofonia significa, infatti, accogliere la «corre-

zione» (3,2) senza paura e senza «vergogna» (3,11). Significa «lavorare nella vigna» (Mt 21,28) del proprio cuore con coraggio e impegno, ma **non in modo servile**. Risuona severa e dolcissima l'esortazione di un Padre della Chiesa: «Sia chiara la tua condotta di convertito! Tu che hai preferito l'umano al divino, che hai voluto essere schiavo del mondo piuttosto che vincitore del mondo col Signore del mondo, convertiti. Tu che hai perso la libertà che ti avrebbero dato le virtù perché ti sei sottoposto al giogo del peccato, convertiti; convertiti davvero tu che, per paura di possedere la Vita, ti sei consegnato alla morte» (PIETRO CRISOLOGO, Discorsi, 167).

(Michael David Semeraro - *Attendere... lavorare*)

Ascolta la mia preghiera

- G. Fratelli e sorelle, camminare nella vita senza il Signore non porta alcun frutto. Chiediamo la conversione del cuore e tutti quei doni che rendono possibile il vivere con gli stessi atteggiamenti di Gesù.
- L. Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, Signore**
1. Per la Chiesa, perché continui a porgere all'umanità del nostro tempo i valori colti dalla Parola di Dio. Preghiamo.
 2. Per chi ha responsabilità nella società, perché le scelte siano orientate al bene comune con una attenzione particolare nei confronti dei poveri e dei bisognosi. Preghiamo.
 3. Per le famiglie, perché tra i diversi componenti ci sia la disponibilità al dialogo e al servizio reciproco. Preghiamo.
 4. Per i giovani, perché l'atteggiamento dell'umiltà sia assunto come base per comprendere la propria vita come risposta alla chiamata divina. Preghiamo.
 5. Perché in questo tempo di ripresa della vita pastorale della nostra Comunità ci siano persone nuove che fanno conoscere la loro disponibilità a farsi carico di un servizio per la Vigna del Signore. Preghiamo.
 6. Per gli educatori, perché sappiano aiutare ciascuno a diventare protagonista del proprio itinerario educativo nella fedeltà ai valori del Van-